

**CARLO PAVESIO** Camera Arbitrale del Piemonte  
"In tre anni controversie per oltre 67 milioni di euro"

## “Le aziende pagano ancora lo scotto della pandemia”

### L'INTERVISTA

«**P**rima del Covid, la Camera Arbitrale del Piemonte contava circa 50 procedimenti all'anno con valori unitari bassi. Dopo la pandemia, i numeri delle controversie sono calate a 30 ma il valore complessivo è incrementato: nell'ultimo triennio si parla di oltre 67 milioni di euro. Questo non solo significa che si affacciano contenziosi tra società di grandi dimensioni, ma anche che per quelle più piccole c'è una tendenza a trovare una soluzione amichevole prima di instaurare un procedimento». Carlo Pavesio, presidente della Camera Arbitrale del Piemonte, fa il punto sulle procedure arbitrali e la diffusione dell'arbitrato tra aziende del territorio.

Un modo per trovare spunti e riflessioni che oggi emergeranno al convegno "Impresa, giustizia civile, arbitrato: quali prospettive?" organizzato da Unioncamere Piemonte con Camera di Commercio di Torino, Unione Industriali di Torino e la rivista Giurisprudenza Arbitrale al Centro Congressi dell'Unione Industriali.

**Perché parlare di arbitrato?**  
«Perché è una forma complementare alla giustizia ordinaria con caratteristiche precise. La prima è che gode di maggior riservatezza rispetto ai riti dell'ordinario. La seconda è la scelta di un arbitro indipendente e imparziale con competenze specifiche di alto livello. La terza è che c'è un regolamento e un tariffario pre-definito che permettono di conoscere da subito tutte le "regole del gioco»».

**Quali tipi di controversie spiccano?**  
«Quelle di natura societaria, contrattuale, così come quelle riguardo appalti e forniture. Sui tavoli stiamo vedendo l'arrivo di procedimenti legati ancora al-

la pandemia che hanno determinato contenziosi tra soci e danni di varia natura: dai risultati economici insoddisfacenti al fermo delle attività, fino alla dismissione delle partecipazioni».

### Tempistiche?

«Ogni vicenda fa poi storia a sé, il termine è 180 giorni, in caso di attività istruttoria si può giungere a due anni. La sentenza lodo è sì paragonabile a una decisione di primo grado nella giustizia ordinaria, ma garantisce più stabilità visto che i motivi di appello sono circoscritti. Comunque, in media il 40% delle controversie sono definite prima della sentenza stessa grazie all'intervento dell'arbitro unico o del collegio arbitrale».



**CARLO PAVESIO**  
PRESIDENTE CAMERA  
ARBITRALE DEL PIEMONTE

### Si affacciano contenziosi tra grandi società ma anche tra quelle più piccole

**Come si posiziona la Camera piemontese rispetto alle altre?**  
«È un modello unico nel suo genere, dato che ha unificato il dialogo con tutte le camere di commercio territoriali sotto Unioncamere. Questo permette fluidità e confronti diretti con il territorio e, grazie a una speciale convenzione, con gli ordini professionali - notai, commercialisti, avvocati - piemontesi». G.TUR —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

